

re, e questo ufficio con un titolo, o l'altro venne esclusivamente riservato per i Nobili Veneti, che componevano la Signoria di Venezia. Rimaste però alcune Comunità in possesso della cassa, e dei proventi comunali, venne a queste imposto l'aggravio di salariare il rispettivo governatore, e nelle altre Comunità ove venne o tolta la cassa comunale, o dai Cittadini rinunziata a favore del Governo, i salarii dei Rettori erano corrisposti dalla cassa dello Stato. Questi salarii non erano dappertutto eguali, e differivano secondo i maggiori, o minori proventi delle Città. Il Conte e Capitano di Spalato riceveva dalla cassa comunale quattordici ducati d'oro al mese. Al tempo del regime del Conte e Capitano Semitecolo insorse egli con gravissima questione verso la Comune, pretendendo che per ducato d'oro stabilito nelle capitolazioni intender dovevasi una moneta antica d'oro cinque volte superiore in valore al zecchino veneto. Dopo il più animato contrasto trovò giusto il Senato di decidere a favore della Comunità. Nei territorii montani, conquistati dai Veneti colla forza dell'armi, i Provveditori delle Fortezze, e Borghi avevano di salario trenta zecchini d'oro al mese. Oltre a queste paghe, che non potevano per alcun modo essere sufficienti a sostenere le sontuosità, e l'importanza che accordava la Repubblica ai suoi Rappresentanti, ch'erano anche membri della Sovranità, al lusso, ed